

Adriatico mare di pace

Il 14 15 febbraio avrà luogo a Ravello una riunione dei Comitati della Pace italiana, un convegno internazionale che si svolgerà sotto la parola d'ordine « Adriatico, mare di pace ». Saranno rappresentati al convegno le forze pacifiche delle province rivierasche delle sette regioni italiane che si affacciano sull'Adriatico, mentre sono state invitate al convegno stesso le forze pacifiche della Jugoslavia, dell'Albania e della Grecia. Il Convegno lavorerà per due giorni in seduta plenaria e in tre commissioni, che si occuperanno rispettivamente delle questioni politiche generali, delle questioni culturali e turistiche e delle questioni economiche.

Le ragioni della scelta dell'Adriatico per un dibattito sui problemi del disarmo atomico e della pace e per un incontro di forze pacifiche internazionali, sono del tutto evidenti. Una serie di guerre e di conflitti che hanno coinvolto l'Italia e ne hanno compromesso l'economia e il prestigio del nostro Paese tutti duramente colpiti, hanno avuto origine dall'Adriatico. In questa parte di mare si è svolta una storia tormentata di rapporti internazionali con i paesi che si affacciano sulla sua sponda orientale. Il fascismo italiano ha aggredito la Jugoslavia tentandoci di spezzare l'unità nazionale e di ammettere direttamente una Repubblica (la Slovenia), indirettamente un'altra (la Croazia). Il fascismo italiano ha aggredito l'Albania, suscitando una generale propaganda sulla presunta repressione di quel paese, che in realtà veniva sottoposto ad una opera intesa di snobbamento e di sfruttamento. Il fascismo italiano ha aggredito la Grecia con le pesanti conseguenze che tutti ricordano.

Molte cose sono cambiate in questi ultimi quindici anni, ma è evidente che i rapporti con la Jugoslavia e con l'Albania hanno ancora bisogno di essere seriamente migliorati nell'interesse comune e soprattutto nell'interesse del nostro paese. È evidente che con la Grecia le nostre relazioni sono da considerarsi su un piano democratico poiché c'è da tenere che le attuali smancerie atlantiche dei due governi sono essenzialmente basate sulla loro emulazione anticomunista. Dall'Albania, chiaramente, risulta dalle due note diplomatiche fatte pervenire l'anno scorso alla Jugoslavia e dall'Albania al governo della Repubblica italiana, le installazioni di rampe di lancio per missili formati di testata atomica americana almeno in quattro, e forse in cinque delle nostre regioni rivierasche dell'Adriatico, possono provocare contromisure ed aumentare la tensione in questo settore.

Tutto ciò ci richiama alla lotta generale contro la permanenza di basi militari straniere nei diversi territori del mondo e quindi alla necessità del disarmo, della distensione, della coesistenza pacifica, cioè di quella politica di pace nella quale la lotta contro la installazione dei missili si inserisce come un episodio drammatico, ma tuttavia soltanto come un episodio.

Non bisogna dimenticare, infine, tra le ragioni che hanno determinato la scelta dell'Adriatico per un incontro del genere che su questo mare si affacciano sette regioni italiane di costumi, economia, storia e cultura complessivamente di grande ricchezza economica e sociale per il nostro paese e che l'Adriatico si configura dunque come un mare di pace, di sviluppo, di prosperità.

Una situazione normale nell'Adriatico e una solida garanzia di pace per il nostro paese e per tutta la zona dell'Europa. Naturalmente una situazione normale nell'Adriatico si può ottenere solo attraverso un accordo pacifico con la Jugoslavia e con l'Albania, e una situazione normale con la Grecia. Ora, a Dubrovnik come a Tirana e a Patrasso noi italiani abbiamo da rendere o a comprare, basterebbe pensare allo spettacolo provocato dal movimento della agricoltura e dell'allevamento in Albania per i ricami con quali ventiquattro serpi per noi potremmo vendere agli albanesi senza, piazze, contanti, bestiame, ecc. Abbiamo da insegnare a quei popoli e abbiamo da imparare da essi. Abbiamo soprattutto da es-

Gina e Sofia ultima edizione



HOLLYWOOD — Le due grandi del cinema italiano nei personaggi del due film americani che stanno interpretando a sinistra Gina Lollobrigida come regina di Saba e a destra Sofia Loren nel western « Heller con la pistola ».

strenire la pace in questo settore del Mediterraneo e dell'Europa ed è quindi naturale che proprio dal punto più delicato, dalla installazione dei missili atomici, venga iniziato un discorso di pace con quei paesi. Naturalmente i missili non sono e più grossa o più generale. Nel tormentato complesso di contrasti che avvolge l'Europa attuale, è la neutralità atomica di questi quattro paesi come base di una pace stabile e duratura fra essi. L'Europa nella sua organizzazione attuale è una fonte perpetua di in quietudine per il mondo. L'Adriatico anche attraverso la sua sponda orientale, nell'interesse dell'Italia e degli altri paesi che vi si affacciano ma è senza dubbio un contributo importante alla causa della pace nel mondo. A questo ideale si ispireranno le centinaia di delegati che il 14 e il 15 converranno a Ravello.

GLI SCANDALI CONTRIBUISCONO AL DISCREDITO IN CUI I D.C. VOGLIONO GETTARE LA SCUOLA DI STATO

Il tema del concorso per gli istituti tecnici risulta svolto nel libro di un commissario

Nel volume « Esercizi sulle macchine tecniche », dell'ingegner Benedetto Falcone si trova interamente svolta la prova che l'autore, come commissario, ha proposto agli esaminandi - Interrogazione comunista al ministro della P.I.

Tre deputati comunisti (Ezio Santarelli, Alessandro Natta e Raffaele De Grandi) e alcuni deputati socialisti sono stati costretti a rivolgere due distinte interrogazioni al ministro della pubblica istruzione per sapere se egli è a conoscenza di un fatto molto grave accaduto il 13 gennaio, a Roma, durante gli esami scritti per il concorso nazionale agli istituti tecnici pratici, negli istituti tecnici industriali.

In breve è accaduto che il tema assegnato poiché « La tecnica è un'attività umana » è risultato interdetto.

Il tema è stato interdetto perché il tema assegnato poiché « La tecnica è un'attività umana » è risultato interdetto.

Il tema è stato interdetto perché il tema assegnato poiché « La tecnica è un'attività umana » è risultato interdetto.

Il tema è stato interdetto perché il tema assegnato poiché « La tecnica è un'attività umana » è risultato interdetto.

Il tema è stato interdetto perché il tema assegnato poiché « La tecnica è un'attività umana » è risultato interdetto.

Il tema è stato interdetto perché il tema assegnato poiché « La tecnica è un'attività umana » è risultato interdetto.

Il tema è stato interdetto perché il tema assegnato poiché « La tecnica è un'attività umana » è risultato interdetto.

Il tema è stato interdetto perché il tema assegnato poiché « La tecnica è un'attività umana » è risultato interdetto.

Il tema è stato interdetto perché il tema assegnato poiché « La tecnica è un'attività umana » è risultato interdetto.

Il tema è stato interdetto perché il tema assegnato poiché « La tecnica è un'attività umana » è risultato interdetto.

Il tema è stato interdetto perché il tema assegnato poiché « La tecnica è un'attività umana » è risultato interdetto.

Il tema è stato interdetto perché il tema assegnato poiché « La tecnica è un'attività umana » è risultato interdetto.

Il tema è stato interdetto perché il tema assegnato poiché « La tecnica è un'attività umana » è risultato interdetto.

Il tema è stato interdetto perché il tema assegnato poiché « La tecnica è un'attività umana » è risultato interdetto.

Il tema è stato interdetto perché il tema assegnato poiché « La tecnica è un'attività umana » è risultato interdetto.

Complicate manovre del Volkspartei per offrire una via d'uscita alla D.C.

Le ragioni del nazionalismo dei due partiti cattolici - Gli autonomisti socialdemocratici contano sull'80% degli iscritti che si sono espressi contro la politica di Saragat

(Dal nostro inviato speciale) BOLZANO, 7. - Mentre i due tronconi del Partito socialdemocratico, dopo il clamoroso annuncio della sessione, sono occupati a contare e raccogliere le proprie forze, la crisi regionale ha avuto per un curioso sviluppo un'eccezionale svolta.

Una commissione provinciale ha approvato, con il voto del Volkspartei, la stessa legge sulla competenza provinciale in materia di edilizia popolare che era già stata respinta dal governo.

La questione richiede un piccolo chiarimento per essere compresa. Siamo sempre in materia di case, quella stessa che ha provocato, almeno formalmente, la crisi.

La Provincia, che rivendica la propria competenza in materia di edilizia popolare, ha per buon frutto approvato una legge...

che il governo centrale ha del pari respinto, dichiarando che avrebbe provveduto allo stesso con le norme di attuazione.

Queste sono venute ed hanno provocato l'attuale crisi, poiché il Volkspartei giudica pregiudizievole nell'intero sistema di leggi una tale legge di attuazione.

Ora la commissione provinciale rivela la propria legge di attuazione, passando la rivista all'Assemblea che la rivoterà anch'essa fra pochi giorni, ed il risultato che questa legge è approvata due volte di seguito.

La Provincia, che rivendica la propria competenza in materia di edilizia popolare, ha per buon frutto approvato una legge...

metterebbero d'accordo ancora una volta e le alle e reciprocamente gradite di trattamento degli interessi nazionali sarebbero servite, come sempre, a mantenere serrate le rispettive greggi. Comunque, queste sono illusioni per il futuro che s'aprono conferme o smentite dai fatti.

Quanto ai socialdemocratici, dopo la sessione decisa ieri, si annime a oggi che, da parte saragattiana, sono stati e pulsati sei dei sette membri della giunta che hanno votato la fondazione della Te...

Da parte degli autonomisti saragattiani invece che giungono a questi continue assunzioni di obbligatezza da seguire. I Consigli comunali e provinciali, essendo, dopo la caduta di Saragat, nei due quadri di approvazione, e sperabile che queste forze confluissero in una nuova formazione...

La cerimonia prevista per il giorno 11 febbraio, a celebrazione del 30° anniversario della Conciliazione, sono state differite a data da precisarsi a causa del decesso della crisi ministeriale. La notizia è stata data da una agenzia di stampa che allora aveva raccolto in camera di governo.

UN PAESE IN AFFANNO PER L'INSEGNA RUBATA

LONDRA, 7. - Un piccolo dramma ha messo in affanno un piccolo villaggio del Galles. I suoi abitanti si sono impadroniti, infatti, di un cartello lungo sei metri, che porta il nome del paese.

Perché sta tanto a cuore agli abitanti del villaggio questo cartello? La ragione è questa: il piccolo centro ha un nome incredibilmente lungo, che tradotto dal gallese significa: « Chiesa di Santa Maria in una conca di bianche rocce, nei pressi del rapido vortice e della Chiesa di San... ».

A CAUSA DELLA CRISI GOVERNATIVA

Rinviate le celebrazioni per i Patti Lateranensi

Le cerimonie previste per il giorno 11 febbraio, a celebrazione del 30° anniversario della Conciliazione, sono state differite a data da precisarsi a causa del decesso della crisi ministeriale.

La notizia è stata data da una agenzia di stampa che allora aveva raccolto in camera di governo. Resta ferma invece la celebrazione della data che in tutte le scuole verrà fatta il 9 corrente.

Tifosi condannati per una «sassaiola»

Il Tribunale di Bari ha condannato a vari mesi di reclusione i sei ragazzi del centro di Mottola. Al termine della prima fase del processo, il giudice ha condannato i sei ragazzi del centro di Mottola a vari mesi di reclusione.

Un furto a Brescia nella Corte d'Appello

I ladri si sono dimostrati assai pratici dei locali - Asportato un milione in contanti

Intossicati circa 300 operai

Una lettera di Garinei e Giovannini sul « Musichiere »

Nuove indagini a Padova sulle orge della baronessa

Interrogati vari « amici gaudenti » delle due donne

Una lettera di Garinei e Giovannini sul « Musichiere »

Garinei e Giovannini si servono di una lettera per proporre del nostro articolo « Scagliato al Musichiere » che la rivista della transazione e per contratto, di loro proprietà, così come ogni altra utilizzazione che non sia televisiva, della rubrica stessa. Prendiamo atto della informazione, procedendo a nostra volta che non Garinei e Giovannini intendiamo chiamare in causa del nostro articolo, ma i dirigenti della Rai, che si sono messi nella condizione di farci, per le loro attività, ogni altra utilizzazione che non sia televisiva, della rubrica stessa. Prendiamo atto della informazione, procedendo a nostra volta che non Garinei e Giovannini intendiamo chiamare in causa del nostro articolo, ma i dirigenti della Rai, che si sono messi nella condizione di farci, per le loro attività, ogni altra utilizzazione che non sia televisiva, della rubrica stessa.

OLIO FINO D'OLIVA

BERTOLLI

Lucca

IL FAMOSO OLIO DI LUCCA

Il originale bottiglia a chiusura ermetica custodisce e preserva come in un forziere gli elevati valori nutritivi ed energetici e la genuina fragranza dell'olio d'oliva Bertolli. Il consumatore e ha la garanzia più sicura della qualità e della purezza della marca accreditata in tutto il mondo.

come in cassaforte